

Il tabagismo dalla prevenzione alle terapie

Nuova edizione per il Corso di Perfezionamento in Trattamento del Tabagismo, organizzato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona

Biagio Tinghino

Il fumo è stato identificato dall'OMS come la principale causa di morte prevenibile. Ma come si può diventare un esperto nella cura del tabagismo?

L'Università di Verona organizza anche quest'anno il Corso di Perfezionamento in Trattamento del Tabagismo, giunto alla terza edizione, in collaborazione con la Regione del Veneto: "Il nostro è l'unico Corso di Perfezionamento universitario che affronta specificatamente il trattamento del tabagismo, ovvero della dipendenza dal fumo di sigaretta – spiega il professor Cristiano Chiamulera, direttore del corso. Gli studenti impareranno a gestire il paziente fumatore attraverso la valutazione diagnostica, le diverse forme di terapie e la loro integrazione, la prevenzione della ricaduta e il monitoraggio". Il corso è indirizzato ai laureati in ambito biomedico e sanitario (compresa la laurea in Scienze motorie), ma anche degli ambiti della pedagogia, della formazione e delle scienze sociali.

"Abbiamo deciso di aprirci a tutte quelle discipline che ricadono nell'ampia area della salute, che è qualcosa che va oltre la sanità – continua il professore –. Le malattie, infatti, si possono non solo curare, ma anche prevenire attraverso opportuni stili di vita".

Le iscrizioni già chiuse per l'anno Accademico 2015-16 si riapriranno ai discenti, di qualsiasi provenienza, con l'autunno p.v.

Professor Chiamulera, com'è organizzata l'attività didattica del corso?

"Nel programma le conoscenze teoriche, basate sulle evidenze mediche del tabagismo, vengono integrate con le competenze tecniche. I primi tre moduli, più teorici, sono di formazione a distanza e trattano l'inquadramento generale del problema del fumo, la dipendenza da tabacco e le diverse strategie di trattamento. Ci sono poi le lezioni frontali in aula, molto più pratiche, incentrate sul trattamento del paziente fumatore e sulle situazioni che richiedono un intervento specifico".

Può farci un esempio?

"I pazienti con situazioni cliniche particolari necessitano di trattamenti diversi rispetto a quelli standard, perché hanno anche altri problemi oltre quello del fumo: problemi psicologici, psichiatrici, sociali, economici... Questo è lo zoccolo duro dei fumatori. Ricordiamoci che nonostante il numero dei fumatori sia in calo, le percentuali si sono però stabilizzate intorno a una media del 20% della popolazione, percentuale sotto la quale sarà molto difficile scendere".

Chi saranno i docenti?

"Le lezioni non saranno tenute da professori universitari, bensì da professionisti clinici e sanitari, tra cui psicologi, pneumologi e psichiatri,

dunque persone con un'esperienza concreta nel trattamento del tabagismo. Si tratta di opinion leader nazionali e internazionali".

Sono previste attività pratiche?

"Sì, ci saranno workshop in cui chiederemo ai discenti, divisi in gruppi, di affrontare la risoluzione di casi clinici e la soluzione di problemi, anche dal punto di vista organizzativo. Inoltre la stesura della tesi finale, guidata da un docente del corso a scelta, prevede l'analisi di esperienze reali.

Il giorno della consegna dei diplomi viene infine organizzata una tavola rotonda, dove un ospite straniero dialoga con docenti e studenti su un tema specifico inerente al trattamento del tabagismo".

Quali sono le possibilità occupazionali?

"I discenti potranno avere sbocchi professionali nei centri per il trattamento del tabagismo esistenti all'interno del sistema sanitario nazionale (SSN), oppure – se già operatori del SSN – proporre la creazione di uno nuovo nel proprio territorio. Anche chi non lavorerà in un centro specializzato potrà applicare comunque nella sua pratica professionale il cosiddetto "intervento minimo", motivando la persona a smettere di fumare, per poi indirizzarla all'intervento "integrato" nei centri più vicini.

Procedure di immatricolazione ed iscrizione

Per iscriversi ad un Master o ad un Corso di Perfezionamento e/o di Aggiornamento Professionale dell'Ambito disciplinare di Medicina e Chirurgia è necessario leggere attentamente il bando di ammissione e la scheda informativa specifica del singolo corso reperibile al link

www.univr.it/master oppure www.univr.it/corsiperfezionamento; quindi stampare e compilare la domanda di ammissione e farla pervenire all'U.O. Carriere Scuole di Specializzazione e Post Lauream secondo le modalità indicate nel Bando all'art. 3. Alla domanda di ammissione va allegato un versamento di € 31,00 quale contributo di ammissione da versare secondo le modalità indicate nell'Allegato B

del Bando. I passi successivi saranno: partecipazione alla prova di selezione, pubblicazione della graduatoria degli ammessi e versamento del contributo di iscrizione per l'effettiva immatricolazione.

[Tabaccologia 2015; 4:61-62]

Biagio Tinghino

✉ presidenza@tabaccologia.it
Presidente SITAB

Apertura al pubblico

Lunedì e venerdì
dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Martedì e giovedì
dalle ore 10:00 alle ore 15:00

Mercoledì chiuso

Tel. 045 802 7231-7237

Fax 045 802 7234

postlauream.medicina@ateneo.univr.it

Si fa presente che l'iscrizione on-line è obbligatoria.
Per iscrizioni e informazioni di tipo amministrativo rivolgersi a:

Direzione Didattica e Servizi agli Studenti
Area Scienze della Vita e della Salute
U.O. Carriere Scuole di Specializzazione e Post Lauream
Via Bengasi, 4 – 37134 Verona

Il tabagismo nei Congressi ERS e CHEST

Gherardo Siscaro



Il fumo attivo rimane la principale causa di morbilità e mortalità prevenibile nel nostro Paese. Sono attribuibili al fumo di tabacco solo in Italia circa 80.000 morti l'anno, dovute a conseguenze cardiovascolari, respiratorie e oncologiche. Vista la rilevanza del problema, l'argomento è stato trattato anche quest'anno all'ERS, il congresso della Società Europea di Pneumolo-

gia, che si è tenuto ad Amsterdam lo scorso settembre. In tale sede è stata data particolare rilevanza alle strategie per la disassuefazione dal fumo e all'importante ruolo che in quest'ambito devono in prospettiva avere i servizi territoriali.

Tutte le linee guida internazionali sono concordi nel raccomandare che gli interventi di cessazione del fumo siano organizzati con una struttura di intervento conosciuta come le "5 A". Già nota da tempo e supportata da numerose prove di efficacia, prevede le seguenti tappe:

- **ASK.** Chiedere a tutti i pazienti, ad ogni visita, se fumano.
- **ADVISE.** Informare sugli effetti del fumo e raccomandare di smettere.
- **ASSESS.** Definire le caratteristiche del soggetto.
- **ASSIST.** Stabilire e attuare un percorso terapeutico.

- **ARRANGE.** Attuare interventi per prevenire la ricaduta e pianificare un follow up.

Tutte le linee guida, esposte dai relatori nelle loro presentazioni in aula, sono inoltre concordi nell'individuare e nel "potenziare" i servizi territoriali come elemento fondamentale per la lotta al tabagismo, data la stretta relazione che lega tali strutture ai pazienti ed alla possibilità, che è loro peculiare, di seguirli con costanza nel tempo. Le strutture territoriali possono – o meglio dovrebbero – farsi carico delle prime "3 A" della struttura di intervento raccomandata per tutti gli assistiti (ASK, ADVISE, ASSESS). Per la fase dell'ASSIST, cioè della scelta e dell'attuazione del percorso terapeutico, il paziente fumatore potrà invece appoggiarsi ad un Centro per il Trattamento del Tabagismo (CTT).